

Losanna, 5 giugno 1994

TAVOLA ARCHITETTONICA PER IL 150.mo DELLA G.L.S. ALPINA TENUTA A LOSANNA DURANTE L'ASSISE DI GRAN LOGGIA.

Centocinquant'anni fa, nei giorni 22, 23, 24 giugno del 1844, nasceva a Zurigo la Gran Loggia Svizzera Alpina, organo massimo della Massoneria svizzera. Ma come ogni fatto della storia, anche questo momento ebbe le sue premesse in una sequenza che ebbe inizio più di cent'anni prima, nel 1736, a Ginevra. Come si sa, la Massoneria si costituì: organicamente a Londra nel 1717 e fu proprio un inglese, John Hamilton, che la portò a Ginevra nel 1736. All'inizio non fu una vita facile, perché contro di essa giocò l'ignoranza nei riguardi dei suoi principi (Tolleranza, Fratellanza, Libertà e Giustizia, Uguaglianza) ed un'organizzazione sociale, religiosa e di pensiero cristallizzata entro schemi e formule di vita verso i quali i principi massonici potevano sembrare eversivi. Na sta di fatto che fin dal suo apparire la Massoneria non ha mai giocato né ruoli politici, né religiosi.

Nel 1769 esistevano già ben nove Logge nella sola Ginevra; Logge che divennero diciassette, in seguito, con la costituzione di una Gran Loggia ginevrina. Quattro anni dopo Ginevra, anche Losanna ebbe la sua prima Loggia, anche questa volta, aperta da Massoni inglesi. Ma ben presto altri centri importanti svizzeri videro la presenza di Logge massoniche (Neuchatel, Basilea, Zurigo, ecc...) che ebbero come affiliati anche elementi di spicco della cultura, della società e della politica svizzera.

Intanto l'alleanza massonica definiva i suoi scopi nell'ambito civile e nell'ambito culturale; scopi che scaturivano dai suoi stessi principi: la costruzione di una società in cui l'uomo, spiritualmente libero, potesse collaborare ad un modo di vivere che riscattasse la dignità dell'uomo stesso e il suo diritto a liberamente usare il proprio pensiero per il proprio miglioramento interiore e spirituale; nel rispetto di quella trascendenza della quale l'uomo sentiva innato in se stesso il sentimento. Non l'ateismo, dunque, stava alla base della libertà di pensiero massonico, ma la libertà della ricerca di una personale via al miglioramento dell'uomo. La Massoneria si configurò, fin da allora, come un'entità morale impegnata nel vivo della società a praticare i suoi principi. La grande diffusione delle Logge massoniche nella Svizzera fece sì che queste ultime si coordinassero in un organismo possibilmente nazionale; che nacque a Berna il 29 aprile 1822 col nome di "Grande Loge nationale suisse". Gran Maestro fu il Fratello P.L. de Tavel di Kruyningen. Tuttavia, questo nuovo Oriente Massonico, non poté avere il crisma dell'unità totale delle forze massoniche svizzere, poiché esistevano ancora divergenze d'impostazione. Ma un discorso in comune fu avviato e un fervido scambio di proposte e di idee ebbe luogo nei diversi incontri e nelle diverse assemblee. Tutto questo lavoro, tutto questo confrontarsi sul filo di una saggia disponibilità, che ebbe la durata di qualche anno, alla fine diede il suo più auspicabile frutto, come si è detto, nel 1844: la "Gran Loggia svizzera Alpina"; che finalmente riuniva tutte le forze massoniche della Svizzera.

Quest'anno, dunque, corre il 150.mo anniversario di questo avvenimento e la G.L.S. Alpina si appresta a ricordarlo con semplice solennità, ma con sentita coscienza di aver sempre agito nell'interesse degli uomini per un sempre loro miglior divenire; senza mai contravvenire alle leggi dello stato e rispettando la libertà di credo e di pensiero di tutti e non solamente di ogni Fratello massone. Questo in ossequio non solamente al principio civile della Tolleranza, ma anche a quello della Fratellanza che è il sentimento profondamente radicato nella pratica massonica. Sentimento che rifugge da qualsiasi razzismo. La prova evidente di questo atteggiamento la si è avuta anche domenica 5 giugno, a Losanna, nei Lavori di chiusura della biennale Assise (la 142.ma) ai quali erano presenti, tra i circa seicento convenuti, i rappresentanti ufficiali dei Grandi Orienti di molti paesi europei, americani e dell'Asia Minore e di alcuni paesi africani. E questo, anche perché la Massoneria ha, proprio nei suoi principi, uno spirito universale.

Ci sarebbe ancora da dire delle iniziative a carattere umanitario alle quali la G.L.S. Alpina ha dato seguito con cospicue e tangibili prove di partecipazione (aiuti ai bambini malati dei paesi meno sviluppati, aiuti alle popolazioni afflitte dalla piaga della guerra, ecc...). Ci sarebbe ancora da dire circa la liberalità con la quale, tra gli appartenenti a questa Alleanza, circolano e si confrontano in modo fattivo le idee. Ma tutto questo può diventare evidente visitando la bella ed esauriente mostra allestita a Zurigo e aperta a tutti. Oppure, leggendo il compendioso ed esauriente libro edito, per il 150.mo, dalla Gran Loggia svizzera Alpina. Lì il lettore, prevenuto o non prevenuto che sia, può trovare oltre che la storia della Massoneria svizzera, anche il chiarimento, senza enfattizzazioni, dei suoi principi, assieme ad un lucido dibattito d'idee che pone l'organizzazione massonica nel vivo del mondo d'oggi e della sua problematica; morale, civile e sociale.